



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di **Anna Benedetti**

Biblioteca delle Oblate

Via dell' Oriuolo 26 - Via S. Egidio 21
Firenze

Mercoledì 12 maggio 2010 ore 17.30

AA.VV.

Giordano Bruno

Opere mnemotecniche – Tomo II

ed. diretta da **Michele Ciliberto**

A cura di **Marco Matteoli, Rita Sturlese,**
Nicoletta Tirinnanzi (Adelphi, 2009)



Introducono: **Simonetta Bassi e Paolo Rossi**

A lungo considerate dagli studiosi come *oggetto misterioso* che non si sapeva in quale modo trattare, le opere mnemotecniche di Bruno si sono rivelate, soprattutto dopo il capitale libro di Frances Yates, *L'arte della memoria*, come il centro e il motore occulto dell'intera sua opera. Ma non per questo hanno perso il loro aspetto cifrato, che non finisce di stupire. Gli equivoci insorgono subito, già dalla definizione della disciplina. Nata come tecnica utilissima agli oratori per esercitare la memoria, la mnemotecnica è diventata nel corso dei secoli, e soprattutto nel periodo fra Raimondo Lullo e Bruno, che segna il culmine dell'arte, un nuovo *regime delle immagini* - intese come fantasmi mentali - e perciò anche una sorta di pratica teurgica, collegata a quella primordiale sapienza egizia che fu lo stendardo di tutto l'ermetismo rinascimentale. Questo secondo tomo include testi che, sotto vari profili, possono essere considerati fra i momenti più elevati dell'intera speculazione di Bruno. In particolare, il *Sigillus sigillorum* inizia a porre, attraverso una serrata discussione con i massimi esponenti della tradizione filosofica antica e rinascimentale - a partire da Marsilio Ficino -, le basi dell'ontologia della materia-vita infinita, da cui trarrà origine la cosmologia dell'universo infinito e dei mondi innumerabili, mentre il *De imaginum compositione*, vero punto d'arrivo di tutta la riflessione mnemotecnica di Bruno, sfocia in uno stupefacente uso delle immagini, che ripropone in termini nuovi e originali il problema del rapporto fra mente, figura e parola.

“Dopo la pubblicazione del primo volume delle “Opere mnemotecniche” (2004) segue il secondo volume con i testi latini criticamente editi tradotti e accompagnati da amplissimo commento: si tratta di un nuovo pilastro della serie delle opere latine di Giordano Bruno”
(*Tullio Gregory*, il Sole24ore, 18/10/2009)



Michele Ciliberto è Presidente dell'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento e Professore di Storia della Filosofia Moderna e Contemporanea nella Scuola Normale Superiore di Pisa. Si interessa di filosofia del Rinascimento e del pensiero contemporaneo. Fra i suoi ultimi lavori si possono ricordare: *Figure in chiaroscuro. Filosofia e storiografia nel Novecento*, Roma 2001; *Pensare per contrari. Disincanto e utopia nel Rinascimento*, Roma 2005; *Giordano Bruno. Il teatro della vita*, Milano 2007. Dirige la nuova edizione delle opere latine di Giordano Bruno e, con Cesare Vasoli, la rivista “Rinascimento”. È socio dell'Accademia Nazionale dei Lincei.

